

## MUSICA NEL CHIOSTRO



fa, erano tanti! Continuando negli anni l'iniziativa si è via via ingrandita, sempre con la partecipazione del Comune, che non ha mai smesso di finanziarci, cui si è aggiunta in seguito anche quella della Regione. Senza tali interventi questa manifestazione non avrebbe funzionato, nè sarebbe andata avanti se il livello degli spettacoli non fosse stato più che buono. Gli spettacoli che si rappresentano a Batignano infatti pubblico anche a livello internazionale, perchè quello che possono vedere qui da altre parti non si vede. Posso dire che, nel mondo della lirica, Batignano è molto noto, anche all'estero: in Inghilterra, magari, se si nomina Grosseto la gente non sa di quale città si stia parlando, mentre molti conoscono Batignano!

**Siete sempre riusciti a perseguire gli scopi che vi eravate proposti all'inizio?**

La strada su cui ci siamo avviati è sempre rimasta la stessa. L'idea era quella di fare qualcosa senza spendere troppi soldi, di rappresentare opere "insolite", che cioè non si potevano vedere altrove, almeno in Italia; spessissimo abbiamo messo in scena opere mai vista in Italia, oppure opere "nascoste", dimenticate, non rappresentate magari da duecento anni. Ci sono molte belle opere "perse" nelle biblioteche, senza

che nessuno sia mai andato a leggerle, a sentirle...

**Avete predilizione per qualche opera in particolare, per qualche autore...?**

Noi privilegiamo principalmente le opere sconosciute. Ovviamente abbiamo rappresentato Mozart, il giovane Mozart, abbiamo rappresentato opere barocche, opere provenzali, ecc. Abbiamo rappresentato anche opere moderne e anche quest'anno ne abbiamo una, il "Re Priamo", un'opera magnifica che stranamente non è mai stata rappresentata, una delle poche opere della seconda metà del XX secolo. Si tratta di una rappresentazione molto importante. Chiaramente, siccome c'è un pubblico a cui l'opera moderna non piace, a questa abbiamo affiancato un'opera di Donizetti, "L'Ajo nell'imbarazzo": e questo mi sembra un "miscuglio" molto bello!

Io, poi, ho un po' "l'occhio" per scoprire talenti nuovi... Quest'anno c'è Graham Vick, che in Inghilterra è già molto conosciuto da tempo. E' stato qui già una decina di anni fa, quando era ancora solo un ragazzo ed è rimasto molto fedele a Batignano e torna sempre. Quest'anno ha avuto un enorme successo al "Maggio fiorentino" con "Mahagonny" ed ora viene qua, per dirigere il "Re Priamo".

## UNA LETTERA DI CALVINO

**C'è da dire che anche lo scenario, l'atmosfera di questo ambiente devono essere molto invitanti per chi viene a lavorare qui...** C'è anche questo, infatti. Chi lavora qui sa che non deve pensare ad altro; in un certo senso, quindi, è anche più facile lavorare qui, senza burocrazia, senza altri problemi. Chi viene nel monastero di Santa Croce sa che deve fare il suo lavoro e basta. Inoltre il fatto che chi viene non sia pagato è molto positivo, perchè questo vuol dire che non possono nascere invidie, preoccupazioni, ecc. È tutto più equilibrato.

**Quanto tempo ci vuole per allestire un'opera?**

Chiaramente, io sono qui e sto già lavorando alle opere. La parte più difficile è forse il montaggio; la parte più bella è il progetto: è quasi un sogno, non si pensa alle difficoltà che verranno dopo e si pensa solo che sarebbe molto bello fare questo, o quello. Il "Re Priamo", per esempio, è una grossa scommessa per noi; c'è un'orchestra enorme, 40 elementi...

**... Sono tutti inglesi?**

...Quasi tutti; c'è qualche tedesco, qualche americano. Chiaramente per un italiano venire a lavorare qui non è particolarmente attraente, ci sono tanti al-

ti un musicista come Mozart e uno scrittore come Italo Calvino - vedrà insieme un musicista antico ed uno moderno: sarà una cosa del tutto nuova!

**A proposito dei rapporti con Calvino...**

E' stata una grossissima fortuna. Il primo anno in cui venne, mi pare fosse il 1976, c'era un grande entusiasmo perchè venne ad assistere ad una delle nostre rappresentazioni anche la Regina d'Olanda. Ma per me è stata molto più importante la presenza di Calvino. Era una persona che stimolava molto, anche le cose che ha scritto stimolavano e stimolano molto. Tanta persone che lavorano anche in altri campi, non solo scrittori, quindi, ma anche artisti come i musicisti, avevano questo "sole", da cui partivano raggi che andavano nelle direzioni più diverse.

Calvino ci ha fatto un grandissimo regalo con il suo lavoro di "Zaide", in un momento in cui c'erano tante persone che gli avevano chiesto di scrivere qualcosa per loro, Visconti, Antonioni... Forse amava Batignano proprio per questa semplicità, perchè è molto "pulito", non è un luogo che "si dà le arie". Quell'anno, però, ci fu un momento in cui anche noi abbiamo avuto grossi problemi: c'era qualcuno che voleva far entrare la politica anche qui, il Comune non voleva finanziarci... Non è stata colpa di nessuno, però la situa-



tri posti in Toscana dove si può andare senza lavorare. Lo charme di Batignano, il fatto che sta vicino al mare, vicino a Firenze, che le persone siano così ospitali, fa sì che ci sia gente di fuori che vuole venire a lavorare qui. Il momento più bello, comunque, è quando lo spettacolo viene rappresentato. Tra questi due estremi, l'inizio e la fine, c'è un inferno di lavoro, di preparazione.

**Praticamente, è già dalla scorsa estate che pensavate al programma di quest'anno...**

Sì. Ora, per esempio, so già cosa faremo il prossimo anno.

**Ce lo può dire?**

Siccome il prossimo anno è l'anno di Mozart, ci sarà Mozart ovunque. Per questo volevo proporre qualcosa a cui nessuno abbia pensato (come già facciamo alcuni anni fa con la "Zaide" di Mozart, insieme a Calvino). Faremo due opere: di una non voglio parlare, perchè chiunque potrebbe rubarmi l'idea, ma scommetto che nessuno ci avrebbe pensato. L'altra, invece, è un'opera incompiuta di Mozart, "L'Oca del Cairo" che sarà completata con musica moderna; un misto, dunque, di musica moderna e musica di Mozart cui sta già lavorando un amico. Ci sono altri musicisti che hanno tentato di finire l'opera così come avrebbe fatto Mozart, ma il risultato è assai noioso. Questa mistura, invece, così come successe per "Zaide" - in cui erano accosta-

zione era veramente critica! Calvino scrisse una lunga lettera al sindaco, dicendo che non riusciva a capire perchè si volesse far morire un'iniziativa come questa, conosciuta non solo in Italia ma a livello internazionale, il cui patrimonio rischiava così di andare smarrito. La situazione si è subito chiarita; come dicevo, non c'erano colpe particolari. Il Comune ha definito la sua posizione e da allora è andato tutto bene. Devo dire che questo in Inghilterra non sarebbe successo, perchè non abbiamo l'amore per l'arte che invece esiste qui in Italia: è una cosa molto bella di questo Paese che amo molto. Anche se le persone non si interessano particolarmente all'arte, alla musica e alla pittura, tutti pensano comunque che sia una cosa importante, anche se non una cosa per loro. In Inghilterra, invece, ci sono tante persone che non solo non si interessano di Arte, ma nemmeno ne riconoscono l'importanza. Perciò una manifestazione come Musica nel Chiostro in Inghilterra non sarebbe mai potuta nascere! E' stata una grande fortuna anche il fatto di trovarsi qui, in Maremma; magari, in una villa vicino Firenze, dove c'è già tanta cultura, non si sarebbe sentita questa necessità.

**Com'è il pubblico che segue "Musica nel Chiostro"?**

C'è un bel "miscuglio", che a me piace molto: c'è gente che viene dal paese e ci sono nomi grossi, personaggi che vengono anche da lontano a vedere i

SONATE.

Mäßig bewegt. Albus Berg. Op. 1.